

Monsignor Tonini critica la Swish «Quei jeans sono blasfemi»

I jeans di Naomi Campbell non piacciono a monsignor Tonini? «Non so neppure chi sia questa Naomi o Naomi e non conosco il mondo della moda». Il Cardinale Ersilio Tonini, contattato al telefono, ha negato le critiche sul conto di Naomi Campbell attribuitegli da una voce che si è diffusa durante le sfilate milanesi e ripresa da un titolo del Tg1 che ha fatto arrabbiare Tonini. «Forse tutto è nato da una domanda che una giornalista mi ha fatto 4-5 giorni fa su una pubblicità di jeans che riporta frasi tipo "lavatevi con l'acqua santa" - ha spiegato Tonini - io ho detto che mi sembrava una gran stupidità ma non sapevo neppure che la protagonista della pubblicità fosse questa modella. Ho anche aggiunto che sarebbe stato giusto un intervento dell'organismo di autocontrollo, come è avvenuto in altri casi. Se mi chiedono un giudizio sulla pubblicità lo do perché non esco dal mio campo, ma torno a ripetere che non ho motivi per criticare questa creatura e non posso parlare del mondo della moda perché non lo conosco e non mi interessa neppure. Non posso certo mettermi a parlare di vestiti. Delle sfilate non so nulla, ieri ero ad un convegno di bioetica. Sono altri - ha concluso il cardinale - i temi che mi preoccupano o mi appassionano».



Uno dei manifesti pubblicitari, oggetto della polemica

Diventa mamma a dodici anni Carbonia, «amore acerbo» o violenza carnale?

Mamma a 12 anni: un amore «acerbo» o violenza carnale? I carabinieri indagano sulla vicenda di una ragazzina di San Giovanni Suergiu, in provincia di Cagliari, che la scorsa settimana ha partorito una bambina all'ospedale di Carbonia. «Accertamenti dovuti, non escludiamo nessuna ipotesi». Una storia familiare di miseria e di ignoranza. L'inchiesta del Tribunale dei minorenni dopo la segnalazione da parte dell'ospedale. Interrogati i familiari.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO BRANCA

■ CAGLIARI. Bambina-madre di una bambina. Maria (o Teresa, o Lucia) aveva 12 anni quando ha concepito la figlia, nata una settimana fa all'ospedale civile di Carbonia. Un'età in cui la legge presume che il sesso coincida con l'abuso o con la violenza: almeno nel caso di un partner adulto. Così i carabinieri indagano: quella neonata è il frutto di un amore «acerbo» o di un vero e proprio stupro?

stata alcuna denuncia. Solo una segnalazione al Tribunale dei minorenni di Cagliari da parte dell'ospedale dove è avvenuto il lieto evento. E il Tribunale ha a sua volta incaricato i carabinieri del luogo di acquisire tutti gli elementi necessari per chiarire i termini della vicenda. Insomma delle indagini dovute, quasi di rito. Sulle quali la riservatezza è assoluta: «Nell'interesse della ragazza, innanzitutto», fan-

no sapere gli investigatori. Per ora dall'inchiesta filtrano solo pochi elementi, per così dire, di «scenario». Si sa che Maria frequenta la scuola media. Vive a San Giovanni Suergiu, nel Sulcis, una delle aree più povere e arretrate della Sardegna, soprattutto dopo la chiusura delle miniere e delle (poche) altre industrie. In casa la situazione non può considerarsi proprio facile. Maria vive con la madre e con il convivente di lei - che poi è anche il cognato - dopo la separazione dei genitori, sposatisi giovanissimi. Ha una sorellina e un «fratellastro» più grande, tossicodipendente. Ora ha 13 anni e non ne dimostra certo di più. «E' proprio una bambina-bambina - così raccontano nella scuola media - non è la ragazzina formosa e precoce, già signorina». E' innanzitutto in questo difficile ambiente familiare che i carabinieri cercano

delle risposte. Per qualche tempo, nella stessa casa ha convissuto anche il padre con la sua nuova convivente. Maria comunque stava parecchio tempo anche fuori di casa casa, nei bar o per strada. Non sembra però che l'assistenza sociale se ne sia mai occupata prima: le situazioni come questa sono del resto quasi all'ordine del giorno nei paesi del Sulcis-Iglesiente. Rimasta incinta, Maria non avrebbe fatto nulla per nascondere il suo stato. Almeno in casa. Tanto che sarebbe stata la stessa madre ad accompagnarla, dieci giorni fa all'ospedale di Carbonia. Il parto non è stato dei più facili: c'è voluto il taglio cesareo per far nascere la figlia della madre-bambina. E lei, adesso, sarebbe tutt'ora ricoverata in ospedale per i postumi dell'intervento. E il padre? Ufficialmente non se ne sa niente. I carabinieri - che

hanno già sentito Maria in ospedale - non dicono niente. Stanno verificando tutti gli elementi a disposizione prima di consegnare il rapporto al Tribunale dei Minorenni di Cagliari, che dovrà stabilire se avviare una vera e propria inchiesta penale. E se - come sembra tutt'altro che improbabile - risulterà coinvolto un adulto in una violenza carnale, il caso passerebbe alla Procura della Repubblica. L'indagine è ancora nella fase preliminare. A parte l'interessata sarebbero stati interrogati anche i familiari e i conviventi della bambina-madre. Se violenza c'è stata, del resto, sembra che si sia consumata proprio nell'ambito della famiglia. Ma gli investigatori, per ora, tacciono. «Possiamo solo confermare - dicono alla caserma dei carabinieri - che c'è un'inchiesta per conto del Tribunale dei minorenni di Cagliari: non c'è altro da raccontare».

Voleva lavorare in proprio ma il racket degli albanesi ha sequestrato la bimba Le rapiscono la figlia di otto anni per costringerla a prostituirsi

Giovane, carina, voleva «lavorare» in proprio, ma non aveva fatto i conti con il racket della prostituzione controllato dai suoi connazionali albanesi. Su di lei si è abbattuta una vendetta trasversale: il sequestro della sua bimba di 8 anni. Per la piccola si è trattato di un incubo durato cinque giorni, ostaggio di un terzetto che l'ha tenuta prigioniera in un appartamento periferico. La banda di sfruttatori è stata arrestata dalla squadra mobile di Torino.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

■ TORINO. Cresce a livelli esponenziali lo scontro tra i clandestini albanesi che si contendono a Torino cospicue fette del mercato della prostituzione. Una storia infinita che quotidianamente propone episodi di violenza e di avvilente degrado suburbano contrassegnati da omicidi, risse, aggressioni, sparatorie e contenziosi interni che, come nell'ultima vicenda, contemplano anche il sequestro di una minore, una bambina di 8 anni. Un caso risolto dagli uomini della Squadra mobile diretta dal dott. Mulas che hanno arrestato tre albanesi, un terzetto di lenoni. L'accusa nei loro confronti è di sequestro di persona e induzione alla prostituzione. I loro nomi: Sokol

Prodani di 20 anni, Bujor Mucia di 23, e Arben Speku di 31; quest'ultimo viveva in un alloggio in via Guido Reni 231/12, nel quartiere di Mirafiori nord, eletto a domicilio coatto della bimba tenuta prigioniera per cinque giorni. Un sequestro maturato nel giro della prostituzione per indurre la madre, 26 anni, entrata clandestinamente in Italia da alcune settimane, a versare la «rendita» da marciapiede nelle casse dei suoi connazionali per rimpiazzare la fuga di un'altra ragazza. La giovane donna, infatti, ha cominciato ad esercitare il mestiere in proprio, cercando di sottrarsi alle ferree regole imposte dai clan albanesi che in maggioranza, a Torino come in altre parti del

Paese, controllano un ramificato e pingue traffico di prostituzione (anche minorile) e che si giova di robusti addentellati con la malavita locale per l'ingresso clandestino dei giovani connazionali. Carne fresca da macello da riversare sul mercato con ogni mezzo e soprattutto, ma soprattutto con il miraggio di un posto di lavoro. Una lusinga in cui poche settimane fa sono cadute due ragazze (M.S. di 20 anni e B.F. di 21) chiamate dal trio albanese con la prospettiva di un posto di lavoro come infermiere. Sulle tracce delle ragazze, i tre sono finiti in casa della madre della piccola. Quello che ne è seguito è stato come un vecchio film in bianco e nero con le varianti del sequestro e dell'intervento della polizia. La nuova criminalità che arriva dall'altra sponda dell'Adriatico, sempre più sprezzante, sempre più spavalda, è un fenomeno in evoluzione a Torino. Sono giovani, sicuri, arroganti, gli albanesi contendono da settimane il top nella «hit parade» della cronaca nera torinese ai fatti di San Salvario e Porta Palazzo. Quando vengono fermati dalla polizia a bordo di auto di grossa cilindrata, inevitabilmente spuntano coltelli, spranghe, pistole

Magnum. E' una criminalità magmatica, spiegano i dirigenti della Questura, «che mostra una mobilità senza precedenti: oggi qui, domani in un altro posto, coperti da una rete di complicità e da falsi documenti che arrivano puntualmente da chissà dove e con estrema facilità». Uomini e donne che in assenza di tribunali ordinari risolvono le loro beghe affidandosi a regoli paratribali. Come lunedì scorso, quando un giovane di 22 anni, Jokol Lame, è stato ferito gravemente da un colpo di pistola che gli ha dilaniato la gola. Lo sparatore «gestiva» la moglie di appena 15 anni. Il classico regolamento di conti sulla percentuale della rendita che Jokol aveva fissato in sei milioni di lire e una pistola calibro 9. L'altro, a modo suo, per non venire meno all'impegno, la pistola gliel'ha consegnata, ma dalla parte della canna con proiettile incluso... Ora Jokol e nel reparto detenuti delle Molinette. Vivrà. Il suo biglietto per una corsa non è ancora scaduto a differenza di quello di Wilma Hacha Madhsan, la lucciola albanese massacrata con 10 coltellate in una stradina di campagna della cintura torinese all'inizio dell'ultima settimana di settembre. Aveva soltanto 18 anni.

I dossier di Craxi Pecchioli: «Non rispondo a Bettino»

■ Bettino Craxi attacca Ugo Pecchioli («dice che io avrei nutrito un odio maniacale nei confronti dei comunisti, solo perché io mi oppo- si alla sua nomina al vertice del comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti»), e Pecchioli replica duramente. «Non credo - dice l'esponente del Pds - valga la pena perdere altro tempo nel rispondere alle ennesime falsità del latitante Bettino Craxi nei miei confronti. Risponda piuttosto lui all'interrogativo che tutti oggi si pongono e che riguarda il ritrovamento di materiali «segreti» nel suo studio romano. Naturalmente sarà compito della magistratura accertare la liceità di tale condotta e le responsabilità di quanti vi hanno concorso. Credo sia noto a tutti il contributo e l'impegno che nel corso di tutta la mia vita ho dato contro il fascismo e per la costruzione e la difesa della Repubblica e della democrazia». La polemica sui dossier segreti dell'ex segretario del garofano è destinata a continuare. Craxi, infatti, ha lasciato intendere che presto tirerà fuori altri documenti «esplosivi».

Milena e i familiari tutti annunciano la scomparsa di

WLADIMIRO DIODATI (Paolo)

avvenuta a Roma il 7 ottobre 1995, iscritto al Pci dal 1938 e al Pds dalla sua nascita; medaglia d'argento al valor militare per la sua partecipazione alla lotta di Liberazione, cui ha contribuito, organizzando le prime squadre partigiane di Genova e comandando la Brigata Cairo sui monti liguri. Dopo l'esilio in Francia e la Resistenza in Italia, ha dedicato la sua vita, tra l'altro, all'organizzazione Pci-Pds e a sostegno dei popoli greco e latino americani. I familiari sottoscrivono e invitano a sottoscrivere per «l'Unità» - da sempre giornale di Paolo. I funerali partiranno per il cimitero di Prima Porta, dall'abitazione di via dei Durantini 32, alle ore 10 di lunedì 9 ottobre. Roma, 8 ottobre 1995

Giorgio, Carlo, Edera, Luisa, Maria sono vicini ad Arrigo e ai familiari per la scomparsa del caro

WLADIMIRO

Roma, 8 ottobre 1995

La presidenza nazionale dell'Arci si stringe ad Arrigo Diodati e ai familiari tutti per la scomparsa di

WLADIMIRO DIODATI

valeroso capo partigiano, strenuo combattente antifascista da sempre impegnato per la causa della libertà e della democrazia. Roma, 9 ottobre 1995

Caro Arrigo ti sono vicino con affetto, Giampiero Rasimelli.

Roma, 8 ottobre 1995

Il giorno 7 ottobre si è serenamente spenta

TERESA OSSICINI CIOLFI

La ricordano il figlio Marco, Angela, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati ed i nipoti tutti. I funerali si terranno il 9 ottobre alle ore 9,00 nella chiesa di Santa Prisca. Roma, 8 ottobre 1995

I compagni e le compagne della Udb «Paolo Paranzini» annunciano la scomparsa della compagna

LUCIANA ZATTONI

e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Milano, 8 ottobre 1995

Fabianna, Maria Rosa, Alessandra, Valeria, Franchina, Aida, Pinuccia, Barbara, Pina, Marta, Mariastella, Romana e tutte le altre amiche piangono con Olga e i familiari

FEDERICO

Milano, 8 ottobre 1995

I compagni tutti dell'Unità partecipano con affetto al dolore di Olga e della sua famiglia per la perdita prematura dell'amato cugino

FEDERICO

Milano, 8 ottobre 1995

Franchina e Gianni sono vicini a Olga e a tutti i familiari nel dolore per la scomparsa di

FEDERICO

Milano, 8 ottobre 1995

A

MARIA

forte, gioiosa, dolcissima amica ti ricorderemo sempre: Giovannella, Giorgio e Jessica, Marina, Maurizio e Viola, Cristina, Enrico e Francesca, Elena e Michele, Mariella, Enrico e Valerio, Marina, Giulio e Roberto. I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 11,00 presso la chiesa di S. Chiara, piazza dei Giochi Dell'ici. Roma, 8 ottobre 1995

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno

LIONELLO BIGNAMI

i familiari lo ricordano con tanto affetto e rimpianto e in suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. Roma, 8 ottobre 1995

Oggi ricorre il trentatreesimo anniversario della scomparsa di

ALESSANDRO ZAMPORLINI

Nell'occasione i figli sottoscrivono per l'Unità ricordando le sue doti umane e le sue convinzioni politiche. Genova, 8 ottobre 1995

Nel 15° anniversario della scomparsa del compagno

VASCO BERNARDINI

la famiglia lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che lo hanno conosciuto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Piombino, 8 ottobre 1995

A dieci anni dalla scomparsa del caro

LUCIANO GUERRI

la moglie Lucia, la figlia Laura con i fratelli, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto. Milano, 8 ottobre 1995

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di martedì 10, mercoledì 11 e giovedì 12 ottobre. Avranno luogo votazioni su: elezione contestata di un deputato; decreti; articoli p.d.l. CdA Rai. La riunione del Comitato Direttivo del Gruppo Progressisti-federativo, allargata ai componenti la Commissione Trasporti, è convocata per martedì 10 ottobre alle ore 16,00. L'assemblea del Gruppo Progressisti-federativo della Camera dei deputati, è convocata per martedì 10 ottobre alle ore 19. Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimeridiana di mercoledì 11 ottobre. La riunione dei responsabili di Commissione del Gruppo Progressisti-federativo del Senato sulla legge Finanziaria è convocata per martedì 10 ottobre alle ore 19.

OCCHIO ALLA TV

MONITORAGGIO PROGRAMMI DALLE RETI NAZIONALI
(marchi, nominativi, titoli, argomenti)

A RICHIESTA FORNIAMO:

- ESTRATTI DA ARCHIVIO TV
- VIDEO RASSEGNA
- ELABORAZIONE DATI
- VALORIZZAZIONE

BRAIN GIOTTO

ITALIA

PER INFORMAZIONI

TEL. 0543 - 22001 FAX. 0543 - 21973

AUGURI

"Se novanta anni vi sembrano pochi"...

Allora Attilio Tedeschi ed Eleonora Luzzatti ne augurano alla cara Luigia Gerosa, che li compie domani, tanti e tanti ancora.